18 B.

358

18 B

Delle Tre figure:
Lez̃.

Di Lelio Bonsi.

Addi . xxviij . d'ottobre .

MDXLVIIIJ .

Delle tre figure, cioe in che modo si facciano tutti i sillogiſmi semplici delle propositioni eſiſtenti ~

Diterminate queste cose, diciamo hoggimai per quali cose, e quando, e come si fà ogni ſillogiſmo, conciò sia, che della dimostratione deuemo ragionar poi. Percioche del Sillogiſmo si debbe trattare prima, che della dimoſtratione, per lo eſſere il Sillogiſmo più uniuerſale. Percioche la dimoſtratione è un certo sillogiſmo, ma non già ogni ſillogismo, è dimostratione.

·Figura Prima·

Quando dunq; tre termini s'acconciaranno in modo tra sè, e tale haranno proportione l'uno à l'altro, che l'ultimo sia in tutto il mezo, e il mezo in tutto il primo, ò, sia, ò, non ſia, è neceſſario, che ne riſulti il sillogiſmo perfetto delle stremità. Chiamo mezo quello, che è in un altro, et un'altro è in lui, ilquale, è ancora mezo di ſito. Et Estremità quella, che è in un'altro e quella nella quale è un'altro. Percio, che se ·a· si predica d'ogni ·b· et ·b· d'ogni ·c· neceſſaria coſa è, che .a. si predichi d'ogni .c. perche habbiamo di sopra detto, in che modo noi intendiamo predicarsi d'ogni. Similemente se .a. non ſi predica di neſſuno .b. et .b. ſi predica d'ogni .c. è neceſſario, che .a. non sia a neſſun .c. Ma ſe il primo ſeguita à ogni mezo, et il mezo, non ſeguita à neſſun'ultimo, egli non ſarà Sillogismo di Stremitá. perche non auuiene coſa neſſuna neceſſaria, per lo eſsere queſte coſe. Percio che egli accade, che il primo sia à tutto l'ultimo, et à neſſuno. Onde non si conchiude coſa neſſuna, ne particolare, ne uniuerſale, che sia neceſſaria. E quando non ſeguita coſa alcuna, la quale sia neceſſaria, per queste cose, non sarà sillogiſmo. Termini dell'eſſere à ogni: Animale: Huomo: cauallo: dell'eſſere à neſſuno: Animale: Huomo: pietra: ne quando il primo non ſarà à neſſuno mezo, ne il mezo à neſſuno ultimo; ne anco à questo modo non ſarà ſillogiſmo. Termini dell'eſsere, Scienza: linea: medicina: del non eſſere, Scienza: linea: unità.

Essendo dunq. i termini universali, è manifesto, quando in questa figura sarà il sillogismo, et quando nò: et che essendo il sillogismo, è necessario, che i termini stiano tra loro, come dicemmo, et se essi staranno così, chiara cosa è, che sarà il sillogismo. Ma se de' termini questo sarà universale, e quello particolare verso l'altro, quando l'universale sarà posto alla estremità maggiore, ò predicativo, ò privativo, et il particolare alla minore, predicativo, è di necessità, che sia sillogismo perfetto. Ma quando si ponga alla minore, ò, che i termini stiano, altramēte in alcun altro modo, è impossibile. Io chiamo maggiore estremità quella, nella quale è il mezo: et minore quella sotto laquale è il mezo. Perche sia. a. ad ogni. b. et. b. ad alcun. c. dunque, se predicarsi d'ogni, significa quello, che fu da noi detto nel principio, è necessario, che. a. sia ad alcuno. c. et se. a. non è à nessuno. b. et. b. è ad alcuno. c. necessario è, che. a. non sia ad alcuno. c. perche havemo ancora diterminato quello, che noi diciamo predicarsi di nessuno. La onde sarà Sillogismo perfetto. Il somigliante auuerrà se .b.c. sarà indefinito predicatiuo, perche sarà il medesimo sillogismo, ò, indefinita, ò, particolare, che sia la Stremità minore. Ma se l'uniuersale si metterà alla minore, ò, predicatiuo ò, priuatiuo, che egli sia, non sarà Sillogismo essendo la maggiore, ò, indefinita, ò, particolare, affermatiua, ò, negatiua. Come se .a. è, ò, non è, ad alcun .b. et .b. sia ad ogni .c. Termini dell'essere: buono: habito: prudenza. del non essere: huomo: habito: ignoranza. Da capo se .b. non è à nessuno .c. et .a. sia ò non sia ad alcuno .b. ò sia à ogni à non ogni non sarà Sillogismo. Termini dell'essere adogni: bianco: cauallo: cigno. dell'essere à nessuno: bianco: cauallo: coruo; il medesimo à punto sarebbe se .a. b. fusse indefinito. Ne anco quando l'uniuersale si porrà alla Stremità maggiore, ò predicatiua, ò negatiua, et alla minore la particolare priuatiua, sarà sillogismo, ò indefinita, ò particolare, che si pigli. Come se .a. è ad ogni .b. et .b. non è ad alcun .c. percioche à qualunche non è il mezo, il primo seguitarà ad ogni, et à nessuno; perche pongasi per termini: animale: huomo: bianco: poi si piglino di que' bianchi, de' quali huomo non si predica, verbigrazia Cigno, et Neue. nel primo essempio l'animale, si predica d'ogni. nel secondo di nessuno: onde non sarà sillogismo. Di nuouo .a. non sia in nessun .b. et .b. non sia ad alcun .c. et siano i termini: inanimato: huomo: bianco: di poi si piglino alcuni bianchi, de' quali non si predichi huomo, come Cigno: neue: perche inanimato di quello si predicarà d'ogni, e di questo di nessuno. Di più, perche egli è indeterminato se .b. non è ad alcun .c. e quello, che non è ad alcuno, si uerifica, et se egli non è à nessuno, et se à non ogni. et presi cotali termini, onde non sia à neſſuno, non ſarà Sillogiſmo ^ perche anco in queſto ſarebbe ſtato. Nel medeſimo modo ſi moſtrarrà, E ſe l'uniuerſale ſi porrà priuatiuo. Ne anco ſe ambo gli ſpatij particolari, ò, affermatiuamente, ò, priuatiuamẽte, ſi diranno, ò, ſiano l'uno affermatiuo, e l'altro negatiuo, ò, queſto indefinito, e quel definito, ò, amendue indefiniti ſarà ſillogiſmo, à patto ueruno, i termini comuni di tutti: animale: bianco: cauallo: Animale: bianco: pietra: È dunque manifeſto per le coſe dette, che quãdo in queſta figura ſarà Sillogiſmo particolare, è neceſſario, che i termini s'habbiano, come dicemmo, et che, ſe eglino s'haranno in cotal modo è neceſſario, che ne riſulti il Sillogiſmo. E che ſtando altramẽte in neſſun modo ſi fà Sillogiſmo. È ancora chiaro, che tutti, i Sillogiſmi in queſta figura ſono ꝑfetti, perche tutti ſi cõpiono, ꝑ le coſe ~~dette~~ ^ dà principio, E che tutti, i problemi ſi dimoſtrano ꝑ queſta figura: ꝑciochè in ella ſi conchiude eſſere, e à ogni, et à neſſuno, et ad alcuno, et à non alcuno, e cotal figura chiamo io la prima.

^ perche queſto ſi diſſe ꝑria. È adunq; manifeſto, ch' l'hauerſi coſì i termini non ſarà Sillogiſmo. ꝑche ^

prese. ^

Figura sec.

Figura seconda

Ma quando il medesimo sarà à questo ogni, et à quello nessuno, ò all'uno, ò all'altro ogni, ò neſſuno, questa cotale figura, chiamo io seconda. Nella quale quello dico eſſer il mezzo, che si predica d'amendue l'eſtremità: e le ſtremità quelle, di chi questo si dice. La maggiore ſtremità chiamo quella, che si pone al mezzo: la minore quella, che dal mezzo è più lontana. Il mezzo si pone fuori dell'eſtremità: ma è il primo di positione.

Non può dunq; in questa figura essere sillogismo alcuno perfetto à patto neſſuno. Potrà dunq; essere sillogismo eſſendo le ſtremità uniuersali, et non uniuerſali. Quando i termini sono uniuersali, sarà sillogismo, quando il mezzo à questo sarà, ogni, et à quello nessuno, à qualunque degli duoi si ponga la priuatiua, altramente non maj, à modo ueruno. Per cioche predichisi .m. di nessuno .n. et d'ogni .x. Poscia dunq;, che la priuatiua si riuolge, m, non sarà à nessun .n. et egli s'era presupposto, che .m. fusse à ogni .x. onde .n. non sarà à nessuno .x. Perche questo si dimostrò prima. Da capo se .m. sarà ad ogni .n. et à nessuno .x. ne anco .n. sarà à nessuno .x. Perche se .m. non è à nessuno .x. ne anco .x. sarà à nessuno .m. ma .m. era ad ogni .n. dunq; .x. non sarà à nessun .n. ꝑciò che di nuouo s'è fatta la prima figura. E ꝑche la priuatiua si conuerte, anco .n. non sarà à nessuno .x. la onde sarà il medesimo sillogismo. E queste cose si possono dimostrare ancora riducendole all'impossibile. è dunq manifesto, che stando i termini cosi si fà il sillogismo, ma non perfetto, perciò che non si compie, et fà perfetto per quelle cose.

solamente, che furon poste da principio, ma per alcune altre. Ma se .m. si predichi d'ogni .n. et d'ogni .x. non sarà sillogismo. i termini dell' essere, sostanza: animale: huomo: del non essere: sostanza: animale: numero: è il mezzo è sostanza. Ne anco quando .m. di nessuno .n. et di nessuno .x. si predica, è sillogismo, i termini dell' essere, linea: animale: huomo: del non essere: linea: animale: pietra: È dunq; manifesto quando sarà sillogismo, essendo i termini uniuersali, che egli è necessario, che i termini stiano in quel modo, che nel principio dicemmo: perciò che stando altramente non si fa conchiusione necessaria. Ma quando il mezzo ad uno d'i duoi sarà uniuersale, quando l'uniuersale sarà alla maggiore ò predicatiuamente, ò priuatiuamẽte, et il particolare alla minore contrappostamente ò uero al contrario dell'uniuersale, chiamo contrappostamente, se quando, l'uniuersale sara priuatiuo è il particolare sia affirmatiuo, et se quando l'uniuersale sarà predicatiuo, il particolare, sia priuatiuo, è necessario, che si faccia il sillogismo priuatiuo particolare. Percio che se .m. non sarà à nessuno .n. et sia ad alcuno .x. egli è necessario, che .n. non sia ad alcuno .x. perche conuertendosi la priuatiua .n. non sarà à nessuno .m. ma egli s'era prosupposto, che .m. era ad alcuno .x. onde .n. non sarà ad alcuno .x. ꝑche si fà il sillogismo per la prima figura. Da capo, se .m. sarà ad ogni .n. e non sarà ad alcuno .x. egli è necessario, che .n. non sia ad alcuno ·x· perche se egli è à ogni, et ·m· si predica d'ogni ·n· egli è necessario, che ·m· sia ad ogni ·x· Ma egli s'era presupposto, che egli non fusse ad alcuno, et se ·m· è ad ·n· ogni et à ·x· non ogni, sarà sillogismo. Che ·m· è à non ogni ·x· è la dimostrazione è la medesima. Ma se ·m· d'ogni ·x· si predica, ogni et li ·n· non ogni, non sarà sillogismo; i termini dell'essere, Animale: sostanza: Coruo: del non essere: animale: bianco: Coruo: Ne ancora quando di nessuno ·x· si predichi, et d'alcuno ·n· non sarà sillogismo. I termini dell'essere: Animale: sostanza: ~~scienza~~ unità: del non essere: Animale: sostanza: scienza: E cosi s'è detto quando sarà sillogismo, e quando non sarà. Ogniuolta, che l'uniuersale sarà contrapposto al particolare. Ma quando le propositioni saranno d'una mede=

sima figura, cioè amendue priuatiue ò affermatiue non sarà in modo alcuno sillogismo. Perciochè siano la prima uolta priuatiue, e l'uniuersale si ponga alla stremità maggiore, essempigrazia ·m· à nessuno ·n· et ad alcuno ·x· non sia: auuiene, che ·n· è ad ogni ·x· et à nessuno, i termini, che non sia à nessuno, nero: neue: animale: che sia ad ogni non si può pigliare termini, ꝑ che ·m· ad alcuno ·x· è, et ad alcuno nó ssa se ·n· è ogni ·x· et ·m· à nessuno ·n· dunq; ·m· non sarà à nessuno ·x· ma egli s'era presupposto, che fusse ad alcuno. Non si può adunque pigliare i termini in cotal modo, ma si debbe dimostrare mediante l'indeterminato. Perche quando ·m· non è à nessuno ·x·, è uero à dire, che egli non è ad alcuno, e quando non è ad alcuno non era ſillogismo, onde manifeſto è, che anco non sarà, hora. Di nuouo siano predicatiue, e la maggiore si ponga nel medesimo modo come .m. à .n. sia ad ogni, et ad .x. alcuno, auuiene, che .n. sia ad ogni .x. et à neſsuno. i termini dell' essere à nessuna: Bianco: Cigno: Pietra: dell' essere ad ogni non si può pigliare i termini per la medesima cagione, che dicemmo poco innanzi, ma è neceſsario dimostrarlo mediante l'indefinito. ma se l'uniuersale è alla stremità minore, et .m. nò sia à neſsuno .x. et à .n. non sia ad alcuno, accade che .n. è ad ogni .x. et à neſsuno. i termini dell' essere, bianco: animale: coruo: del non eſsore: biano: pietra: Coruo: E se le proposizioni saranno predicatiue, i termini del non essere sono: bianco: animale: neue: e dello essere: bianco: animale: Cigno. E dunche manifesto, che quando le proposizioni saranno simili, che non si farà in modo nessuno sillogismo. Ma ne anco si farà sillogismo, se .m. sarà ad ambe·due, ad alcuno ò non sarà. O ueramente à questa ad alcuno, et à quella nò, ò ueramente à nessuna delle due, ogni, ò ueramente indeterminatamēte, i termini communi di tutti, bianco: animale: huomo: bianco: animale: inanimato: È dunq; p le cose dette manifesto, chē se i termini, staranno l'uno uerso l'altro, come hauemo detto, ne nascerà di necessità il sillogismo: E che se sarà sillogismo, è necessario, che i termini stiano così: È ancora chiaro, che tutti i sillogismi sono imperfetti in questa figura, perche tutti si compiono, et riducono à perfezzione, pigliandosi alcune cose, le quali ò sono necessariamente ne' termini, ò si pongono come supposizioni, come quando ~~noi~~ noi dimostriamo per lo impossibile: E che ꝑ questa figura non si fà alcuno sillogismo affermativo, ma tutti privativi, così gl'universali, come, i, particolari:~

Figura terza, et ultima:

Quando ad un medesimo questo è ad ogni, e quello à nessuno, ò uero amendue, ad ogni ò à nessuno, cotale figura chiamo io la terza. Et in questa chiamo il mezzo quello del quale predichiamo amendue: Et estremità quelle, le quali si predicano. La maggiore stremità è quella, laquale è più discosto dal mezzo, la minore quella, laquale u'è più presso, et ponsi il mezzo fuori delle stremità, et è l'ultimo di positione. Non si fà dunq; ne anco in questa figura sillogismo alcuno perfetto, et si potrà fare essendo i termini universalmēte, et non universalmente congiūti col mezzo. Essendo dunq; i termini universali, quando .p. et .r. sono ad ogni .s. sarà sillogismo, perche .p. sarà necessariamēte ad alcuno .r. perche, conciosia, che la predicativa si rivolga, .s. sarà ad alcuno .r. onde per che .p. è à ogni .s. et .s. ad alcuno .r. è neceſsario, che .p. sia ad alcuno .r. perche si fà il sillogismo per la prima figura. Puoſsi oltra questo fare la dimostrazione ancora ꝑ lo'mpossibile, e per la sposizione. perciochè se amendue sono ad ogni .s. se si pigliarà alcuna cosa di .s. diciamo .n. p. et .r. saranno ad .s., onde [illegible] p. sarà ad alcuno r. et se .r. sarà ad ogni .s. et .p. à nessuno, sara sillogismo, perche .p. ad alcuno .r. non sarà di neceſsità, perche sarà il medesimo modo di dimostrazione riuolto la proposizione .r.s. Mostrarrebbesi ancora ꝑ lo'mpossibile come in quella di sopra. Ma se .r. è à nessuno, et .p. ad ogni .s. non ſarà sillogismo, termini dello essere, animale, cauallo, huomo. del non eſsere, animale: inanimato: huomo: Ne anco quando amendue si diranno di nessuno .s. non sarà sillogismo, termini dell'essere: animale: cauallo: inani=

368

mato, del non eſsere, huomo: cauallo: inanimato: et il mezzo è inanimato.

È dunq; manifeſto anco in questa figura quando sarà, et quando non sarà sillogismo eſsendo, i termini uniuersali, perche quando amendue i terminj saranno predicatiui sarà sillogismo, ꝑche la stremità sarà ad·alcuna stremita. ma quando saranno priuatiuj, non sarà*: Ma quando un di loro sarà priuatiuo, e l'altro affermatiuo, allhora se il maggiore sarà priuatiuo, e l'altro affermatiuo, sarà sillogismo, ꝑ che la stremità nò è ad alcuna stremità. Ma se ꝑ lo contrario, non sarà sillogismo.

Ma se uno di loro sarà uniuersale, al mezzo, e l'altro particolare se amẽdue saranno affermatiui, è necessario, che ne risulti sillogismo, qualunque de' termini sia uniuersale, per che se .r. è ad ogni .s. et .p. ad alcuno, è forza è forza, che .p. sia ad alcuno .r. percioche rivolgēdosi la predicativa .s. sarà ad alcuno .p. onde perche .r. è ad ogni .s. et .s. ad alcuno .p. ancora .r. sarà ad alcuno .p. onde anco .p. sarà ad alcuno .r.

Da capo se .r. è ad alcuno .s. et .p. à ogni è forza, che .p. sia al alcuno .r. perche si dimostrerrà nel medesimo modo. Puossi ancora dimostrare per lo'mpossibile, e ꝑ la sposizione, come in quella di sopra. Ma quando uno di loro sarà predicativo, et l'altro privativo, e l'universale sia affirmativa, quando la minore sarà affermativa sarà sillogismo: perche se .r. è ad ogni .s. et .p. non sia ad alcuno, è necessario, che .p. ad alcuno .r. non sia, perche se ad ogni. essendo .r. ad ogni .s. anco .p. sarà ad ogni .s. ma egli non era. Et e' si dimostra ancora senza il riducimēto allo'mpossibile, se si piglarà alcuno di quegli, che sono .s. al quale .p. non sia. Ma quando la maggiore sarà predicativa e la minore particolare priuatiua, non sarà sillogismo. essempio. se .p. è ad ogni .s. et .r. non è ad alcuno .s. termini dell'essere à ogni. animato: huomo: animale: dell'essere à nessuno, nõ si può pigliare termini: perche .r. è ad alcuno .s. et ad alcuno nò. pche se .p. è ad nessuno .r. et .r. ad alcuno .s. anco .p. nõ sarà ad alcuno .s. et egli s'era prosupposto, che egli fusse à nessuno, ma si debbe fare come ne passati, perciochẽ essendo indefinito, non essere ad alcuno, egli è uero dire di quello, che non è à nessuno, pche egli non è ad alcuno, et quando non è à nessuno, non è sillogismo. Ma quando il maggior termine sarà priuatiuo et il minore predicatiuo, sarà sillogismo; perche se .p. non è à nessuno .s. et .r. è ad alcuno .s. .p. non sarà ad alcuno .s. pche di nuouo si farà la prima figura, riuolta la poposizione .r.s. Ma quando la minore sarà priuatiua, non sarà sillogismo:

termini

terminj dell' essere. animale: huomo: saluatico: del non essere: animale: scienza: saluatico, il mezzo di tutti due è saluatico, ne anco sarà sillogismo, quādo amendue si porranno priuatiuj, se uno sarà uniuersale, e l'altro particolare termini del non essere, quando il minore sarà uniuersale al mezzo: ~~al~~ animale: scienza: saluatico: dello essere: animale: huomo: saluatico. Et. quando il maggiore sarà uniuersale, et il minore particolare, i termini del non essere, sono, Coruo: neue: bianco: dell' essere nō si può pigliare termini, ꝑche .r. ad alcuno .s. è et ad alcuno nō è. perche se .p. è à ogni .r. et .r. ad alcuno .s. anco .p. sarà ad alcuno .s. et egli s'era presupposto, che' non fosse à nessuno, ma bisogna, dimostrarlo mediāte l'indefinito. Ma ne anco se l'uno, e l'altro termine, ad alcuno mezzo sia, ò, non sia, ò ueramēte, che l'uno sia, e l'altro non sia, ò ueramē=

te, cħ l'uno ad alcuno, e l'altro à non ogni, ò uero ĩdeterminatamēte, sarà sillogismo, in modo ueruno, termini comuni di tutti, animale: huomo: bianco: et animale: inanimato: bianco: è dūq; manifesto, quando in questa figura sarà, e quando non sarà sillogismo, et che quando i termini staranno, come s'è detto, si fà necessariamēte sillogismo, et cħ se sarà sillogismo, è necessario, cħ i termini stiano in quel modo; è ancora manifesto, cħ tutti i sillogismi in questa figura sono imperfetti, ꝑcħ tutti si compiono pigliandosi alcune cose, et cħ non si potrà ꝑ questa figura sillogizzare universale, ne priuatiuo, ne affermatiuo. È ancora chiaro, cħ quando ĩ tutte queste figure non si farà sillogismo, ꝑ lo essere amēdue predicatiue, ò, priuatiue, ò ꝑ lo essere i termini particolari, egli non nasce maj cosa alcuna necessaria, ma quando l'uno sarà

predi

predicatiuo, et l'altro priuatiuo, se il priuatiuo si pigliarà uniuersale sempre si fà sillogismo della minore stremità alla maggiore, come se .a. è ad ogni .b. ò ad alcuno, et .b. à nessuno .c. perche riuolte le propositioni, è necessario, che .c. ad alcuno .a. non sia, et cosi medesimamente nell'altre figure, perche sempre si fà sillogismo mediante la conuersione. È ancora chiaro, che l'indefinito posto in uece dell'affermatiuo particolare farà il medesimo sillogismo in tutte le figure. È etiandio manifesto, che tutti i sillogismi imperfetti si compiono per la prima figura, perche tutti ò dimostratiuamente, ò per l'impossibile, si faceuano perfetti, e nell'un modo, e nell'altro risulta la prima figura, perche quegli che si riducono à perfettione dimostratiuamente, tutti si compieuano, et conchiudeuano mediante la conuersione et la conuersione faceua la prima figura. E quegli, ꝑche si dimostrano ꝑ l'impossibile, ꝑche posto il falso si fà il sillogismo, per la prima figura, essempi grazia nell'ultima figura, se .a. et .b. sono ad ogni .c. che .a. è ad alcuno .b. perche se .a. sarà à nessuno .b. et .b. ad ogni .c. .a. non sarà à nessuno .c. ma egli era in ogni, e così nell'altre.

Puossi ancora ridurre tutti i sillogismi, ne' sillogismi uniuersali della prima figura, ꝑche quanto à quegli della seconda figura, egli è manifesto, che e si compiono per essi, ben è uero, che non tutti in un modo medesimo: ꝑche gli uniuersali si conchiuggono riuolta la priuatiua, et ne i particolari si riuolgono amendue. Per riducimẽto all'impossibile, i sillogismi particolari della prima figura si cõpiono ꝑ se medesimi, e si possono ancora dimostrare per la seconda figura riducendogli all'impossibile, uerbi causa, se se .a. è adogni .b. et .b. ad alcuno .c. a. ancora sarà adalcuno .c. perche se à nessuno .c. et adogni .b. b. non sarà à nessuno .c. perche questo per la seconda figura fù da noi conosciuto. Nel medesimo modo si farà la dimostrazione nella priuatiua, perche se .a. à nessuno .b. et .b. è adalcuno .c. a. non sarà adalcuno .c. perche se à ogni, et nó è à nessuno .b. b. non sarà à nessuno .c. et questa era la seconda figura. Onde poscia, che i sillogismi della prima figura si riducono tutti, ne' sillogismi uniuersali della prima, et i particolari della prima in quegli della secõda, manifesta cosa è, che anco i particolari si riducono ne' sillogismi della prima. Quegli della terza, se i termini saranno uniuersali si compiono subito per quei sillogismi della prima figura, ma quando si pigliaranno, i, termini particolari, si compiono per gli ſillogismi particolari della prima, et queſti ſi ſono ridotti agli uniuersali della medeſima prima: Onde anco i particolari della Terza ſi riducono à quegli. È dunq; manifeſto, che tutti ſi riducono ne' sillogismj uniuersali della prima. Come dunq; i sillogismi, et dimoſtrano eſſere ò non eſſere, s'habbiano à quegli, che ſono d'una medeſima figura, et come tra loro à quegli, che ſono d'altre figure s'è detto infin qui:~

IL FINE.

343

Addi x. di Novembre
1549.

Delle Mistioni·

Conciosia, che altra cosa è essere, et essere di necessita, et accadere essere: Percioche molte cose sono, ma non sono di necessità et alcune non sono di necessita, ne sono in modo alcuno, ma possono bene essere: Manifesta cosa è, che ancora il sillogismo di ciascuna di queste, sarà diverso, & di termini, che non istaranno nel medesimo modo. Ma questi sarà di proposizioni necessarie, questi d'esistenti, questi di contingenti. Il sillogismo dunq; fatto di proposizioni necessarie, sarà quasi nel medesimo modo, che quello fatto di proposizioni esistenti. Percioche posti i termini nel medesimo modo nell'essere & nell'essere di necessità ò non essere, sarà ò non sarà il sillogismo. Se non che vi sarà questa differenza, che a termini si aggiugnerà di necessità essere, ò non essere. Perciochè la negatiua si riuolge nel medesimo modo, et essere in tutto, et predicarsi d'ogni assegnaremo nel medesimo modo. Dunque nell'altre figure si dimostrarrà nel medesimo modo, cioè per la conuersione, et la conchiusione è necessaria, come si faceua nell'essere. Ma nella figura del mezzo quando l'uniuersale sarà affermatiua, e la particolare priuatiua. E così nella terza, quando l'uniuersale sarà affermatiua, & la particolare priuatiua, la dimostrazione non si farà nel modo medesimo: ma è necessario, che non si sponendo alcuna cosa, alla quale l'uno, e l'altro non sia, di quella facciamo il sillogismo, perche anco in quella sarà necessario. Ora se egli è necessario di quello, che s'è sposto, egli sarà anco di quel tale, per

quello, che s'è sposto è alcuna cosa,
che è quel tale, e fassi l'un sillogismo, e l'altro nella propria figura.

Mistioni del necessario, e dell' esistente nella prima Figura.

E gli accade alcuna uolta, che essēdo una delle ꝓposizioni necessaria si fà il sillogismo. E ben uero, che non qualunq; delle due, ma solamēte la maggiore, essempi grazia se. a. si sia presa essere necessariamēte, ò nō essere à b. et che. d. à. c. sia solamēte. Perciò che perse così le proposizioni. a. sarà à. c. ò non sarà necessariamēte. Perche conciosia, che. a. sia di necessità ò non sia ad ogni. b. et essendo. c. alcuna cosa di quelle di. b. manifesta cosa è, che anco. c. sarà uno di questi duoi necessariamēte, perche se a.b. nõ è necessaria, et b.c. è necessaria, la conchiusione non sarà necessaria, ꝑche se fusse cosi accadrebbe, che a. sarebbe ad alcuno c. necessariamēte, et ꝑ la prima figura, e ꝑ la terza, ma questo è falso, perche cosi può essere un tal .b. al ~~ca~~ quale nessuno accaggia essere .a. Ancora mediante i termini è manifesto, che la conchiusione non sarà necessaria, come sia a. mouimēto. b, animale, e quello di cui si dica c. huomo. L'huomo è di necessità animale. L'animale si muoue, ma non di necessità, ne anco l'huomo; Il simigliante sarà se a.b. sia priuatiua: ꝑche la dimostrazione sarà la medesima.

Ma ne' Silloggismi particolari, se l'uniuersale è necessaria, anco la conchiusione sarà necessaria, ma se la parti=

colare è necessaria ella, la conchiusione
sia la maggiore universale, ò privativa
ò predicativa, non sarà necessaria. Sia
primieramēte l'universale necessaria
et .a. sia ad ogni .b. necessariamēte, et .b.
sia ad alcuno .c. solamēte. egli è neces-
sario, che .a. sia ad alcuno .c. necessaria-
mēte, ꝑche .c. è sotto .b. et .b. era ad ogni
.a. necessariamēte. Similemēte se il sil-
logismo fusse privativo, ꝑche la dimostra-
zione sarà la medesima. Ma se la par-
ticolare è necessaria, la conchiusione nō
sarà necessaria; perciochè egli non acca-
de cosa alcuna impossibile, come ne ne'
sillogismi universali. Similemēte anco
ne' privativi i termini sono, monumēto,
animale, bianco.

Mistioni del necessario, e dell'esistente nella seconda Figura.

Nella seconda figura, se la propositione ~~sarà~~ priuatiua, sara necessaria, anco la conchiusione sara necessaria, ma se la predicatiua sara necessaria ella, la conchiusione non sara necessaria. Sia prima la priuatiua necessaria, et a. non accaggia à nessuno b. et à c. sia solamēte. Dunq; perche la priuatiua si riuolge, āco b. non accade à nessuna a. et a. è ad ogni c. onde b. non accade à nessuno c. p̄ch c. è sotto a. Semigliantemēte ancora se la priuatiua si porrà à c. p̄ch se a non accade à nessuno c. anco c. nō acāde à nessuno a. et a. è ad ogni b. onde c. nō accade à nessuno b. Perche si fà la prima figura, un'altra uolta; dunq; ne anco b. accade à c. p̄ che si riuolge nel medesimo ~~[illegible]~~

modo. Ma se la proposizione affermatiua sarà necessaria, la conchiusione non sarà necessaria, perche sia a. ad ogni b. necessariamēte, et à nessuno c. sia solamēte. riuolta dunq; la priuatiua, si fa la prima figura. e nella prima s'è dimostrato, che quādo la maggiore priuatiua non è necessaria, ne anco la conchiusione sarà necessaria, onde ne anco ī queste non sarà necessaria. Oltraquesto, se la conchiusione è necessaria, egli auuiene, che c. nō è ad alcuno a. necessariamēte, perche se b. non è à nessuno c. necessariamēte, anche c. nō sarà à nessuno b. necessariamēte et b. è necessario, che sia ad alcuno a. poi, che a era ad ogni b. necessariamēte, onde è necessario, che anco c. nō sia ad alcuna a. ma ninna cosa vieta, che egli non si pigli una a. tale a cui ogni accaggia essere. e oltra questo si potrebbe ancora sponendo i termini mostrare, che

380

la conchiusione, nõ è neceſsaria semplice=
mẽte ma neceſsaria ſtando queſti. Come
sia a. animale. b. huomo. c. bianco. et
le propositioni si piglino nel medesimo
modo: Egli accade, che animale, nõ è
à nessuno bianco, onde anco huomo non
sarà à nessuno bianco, ma non già di
necessità, perche egli accade, che alcuno
huomo diuenga bianco, ma nõ sia iſino
à tanto, ch' animale nõ sarà à nessuno
bianco. Il perche la conchiusione sarà
ben neceſsaria ſtando queſti, ma non
già neceſsaria semplicemẽte. Nel mede=
simo modo si sarà ancora ne' sillogis=
mi particolari, perche quando la pro=
positione priuatiua sarà uniuersale,
et neceſsaria, anco la conchiusione sarà
necessaria, ma quando la predicatiua
sarà uniuersale, et neceſsaria, e la priua=
tiua particolare, et non neceſsaria la con=

chiusione 11

chiusione non sarà necessaria. Sia primieramēte la priuatiua uniuersale, et necessaria, et accaggia che a. non sia à nessuno b. et sia ad alcuno. c. Perche dunque la priuatiua si conuerte acadrà anco, che b. non sia à nessuna. a. et a. è ad alcuno. c. onde necessariamēte. b. nō è ad alcuno. c. Di nuouo sia la predicatiua uniuersale, e necessaria et pongasi la priuatiua al. b. se. a. è ad ogni. b. di necessità, et nō è ad alcuno. c. egli è manifesto che. b. non è ad alcuno. c. ma non già di necessità. Perche i medesimi termini seruiranno per la dimostrazione, che si presero ne' sillogismi uniuersali, ma ne anco se si pigliasse la priuatiua necessaria particolare, nō sarebbe la conchiusione necessaria, perche per gli medesimi terminj, si può fare la dimostrazione.

Nella Terza figura

Nell'ultima figura, quando i termini sono uniuersali al mezzo, et amendune le propositioni predicatiue, qualunche delle due sarà necessaria, anco la conchiusione sarà necessaria, ma se l'una sarà priuatiua, e l'altra predicatiua, quando la priuatiua sarà necessaria, anco la conchiusione sarà necessaria; ma quando la predicatiua sarà necessaria ella, all'hora la conchiusione non sarà necessaria. Siano la prima uolta amendune le propositioni necessarie, et a. et b. siano ad ogni c. e la necessaria sia .a.c. dunque poi che b. è ad ogni c. anco c. sarà ad alcuno b. per lo riuolgersi l'uniuersale in particolare; onde se a. è di necessità ad ogni c. et c. ad alcuno b. egli è necessario, che a. sia ad alcuno b. perche b. è sotto c. onde si fa la prima figura un'altra uolta.

Nel medesimo modo si mostrarrà ancora se b. c. sia necessaria ella. perche c. si riuolge con alcuno. a. onde se. b. è necessariamente ad ogni. c. Et. c. ad alcuno. a. anco. b. sarà necessariamente ad alcuno. a. Di nuouo sia. a. c. priuatiua. et b. c. affermatiua, e la priuatiua sia necessaria. dunque perche l'affermatiua si riuolge, alcuno c. sarà à b. et. a. è di necessità ad nessuno. c. onde a. non sarà ad alcuno. b. di necessità, perche b. è sotto c. ma se l'affermatiua sarà ella necessaria la conclusione non sarà necessaria. perche sia b. c. affermatiua et necessaria et a. c. priuatiua et non necessaria, dunque perche l'affermatiua si conuerte anco c. sarà ad alcuno b. necessariamente onde se a. è à nessuno c. et c. ad alcuno b. a. né sarà à nessuno b. ma non di necessità, perche s'è dimostrato, che quando nella prima figura la negatiua non è necessaria, anco la conclusione nenè neceſsaria. Oltre à ciò ancora mediante i termini ſi può far manifeſto, perche ſia .a. buono .b. animale .c. cauallo. Egli accade, che buono non ſia ad alcuno cauallo, e animale ſia di neceſsità ad ogni cauallo, ma non è già neceſsario, che alcuno animale non ſia buono. Concioſia, che ogni coſa può eſſere buona, ò ſe queſto non è poſsibile, pongaſi in uece di buono, uegliare, et dormire, perche ogni animale è capeuole di queſti. dunque ſe i termini ſaranno uniuerſali al mezzo, egli s'è detto, quando ſarà neceſsaria la conchiuſione. Ma ſe l'una ſarà uniuerſale, e l'altro particolare eſſendo amendumi affermatiui, quando l'uniuerſale ſarà neceſsario, anco la conchiuſione ſarà neceſsaria. La dimoſtrazione è quella medeſima, che prima, perche anco la particolare affermatiua ſi riuolge. Dunque ſe,

egli è

se egli è necessario, che b. sia ad ogni c. et a. è sotto c. egli è anco necessario che b. sia ad alcuno a. et se b. è ad alcuno a. sarà ad alcuno b. necessariamēte, ꝑciochè si riuolge. Similemēte auuerrebbe se a. c. fusse necessariamēte, et uniuersale, ꝑciochè b. è sotto c. Ma se la particolare sarà necessaria ella, nō sarà necessaria la conchiusione, perche sia b. c. particolare, et necessaria, et a. sia ad ogni c. ma non gia necessariamēte. Dunque riuolto b. c. si fa la prima figura, et la propositione uniuersale nō è necessaria, ma la minore. Ora quando le propositioni s'hanno in cotal modo la conchiusione nō era necessaria. dunq; ne anco in queste. Oltre à ciò si può manifestare ancora ꝑ gli termini, ꝑche sia a. uegliare. b. due piedi, e doue è c. sia animale.

Dunq; b. è necessario, che sia ad alcuno c. et a. ad ogni c. contingentemẽte, anco a. non è necessario, che sia à b. perche non è necessario à un animale di due piedi dormire ò uegliare. Medesimamẽte si dimostrerrà per gli medesimi termini, che se a. c. fusse particolare, et necessaria, la conchiusione non sarebbe necessaria. Ma se l'uno de' termini sarà predicatiuo è l'altro priuatiuo, quando l'uniuersale sarà priuatiuo, et necessario, anco la conchiusione sarà necessaria. perche se a. non accade di necessità à nessuno c. et b. è ad alcuno c. anco a. non sarà di necessità ad alcuno b. Ma quando l'affermatiuo si porrà necessario uniuersale ò particolare, che egli sia à priuatiuo particolare, la conchiusione non sarà necessaria, perche quanto all'altre cose diremo tutte quelle medesime, che dicemmo di sopra: i termini, quando l'uniuersa le, sarà affermatiuo necessario, uigilia animale, huomo, il mezzo sia huomo. Ma quando il particolare predicatiuo sarà necessario, uigilia, animale, biãco, ꝑ cioche egli è necessario, che animale sia ad alcuno bianco, e uigilia accade à nessuno, e non è necessario, che il uegliare non sia ad alcuno animale. Ma quando il priuatiuo particolare sarà necessario i termini sono due piedi, quel che si muoue, animale, il mezzo sia animale. È dunque manifesto, che non sarà sillogismo dell'essere, se amẽdue le propositioni ne saranno esistenti: ma del necessario è ancora, che una sola delle due sia necessaria. In amẽdui i sillogismi ò siano affermatiui, ò siano negatiui è necessaria, che l'una delle propositioni sia simile alla conchiusione, dico simile, che se la conchiusione sarà esistete anco la propositione sia esistente, e se quella sarà necessaria, anco quella necessaria. Onde è ancora manifesto che mai non potrà essere conchiusione necessaria, ne esistente, se nõ si sarà presa alcuna proposizione necessaria ò esistente. Dunq̃ come si faccia il necessario, e chè differenza egli habbia con l'esistente s'è detto quasi à bastanza.

Mistioni del cōtingēte.

Diciamo dopo queste cose del cōtingēte, quando, come, et perquali cose sarà il sillogismo. Io chiamo cōtingere, cioè accadere, et cōtingēte quello, il quale non essendo necessario, et posto in essere, non seguitarà per questo impossibile nessuno, perche noi chiamiamo il necessario cōtingere equiuocamēte: è chè il contingēte sia quello, che diciamo, è manifesto dalle negazioni, e dalle affermazioni degli opposti: perciochè non accadere essere, et impossibile essere, e necessario nō essere, ò eglino sono una medesima cosa, ò eglino seguitano l'uno à l'altro. Onde gl'opposti loro, accade essere non impossibile essere, et non necessario non essere ò sono il medesimo ò conseguono l'uno all'altro, p che di qualunche cosa è uera, ò l'affermazione ò la negazione. Sarà dunque contingẽte quello, che nō è necessario, e quello, che non è necessario contingẽte. Egli s'abbatte, che tutte le proposizioni del contingẽte si riuolgono l'una ~~et~~ nell'altra, non uo dire, che l'affermatiue si riuolgono in negatiue, ma tutte quelle, le quali hanno sembianza d'affermatiue mediante l'opposizione, come accadere essere à quella, accadere non essere, et accadere à tutti à quella, nō accadere à nessuno; ò accadere à non ogni, ò uero ad alcuno con quella, nō accadere ad alcuno, e nel medesimo modo dell'altre. Percioche concio sia cosa, che il contingẽte nō è necessario, et il non ~~ee~~ necessario, può né essere è manifesto, chè se egli accade che a. sia à b. egli accade ancora, che non vi sia, e se accade che sia ad ogni, accade ancora nõ essere ad ogni, E nel medesimo ~~mo~~ mo do nell'affermazioni particolari, perche la dimostrazione è la medesima, e non sono queste cotali proposizioni affermative et non negative perciochè accadere, s'ordina nel medesimo modo, che essere, come si disse di sopra: Diterminate queste cose diciamo da capo, che accadere si dice in due modi. uno quello, il quale avviene per lo più, et non arriva al necessario, essempi grazia, che l'huomo divenghi canuto nella vecchiaia, ò cresca, ò scemi, et generalmente quello, che di sua natura è atto ad essere, conciosia che questo non essendo continouo, et perpetuo non sia il necessario, per lo non essere l'huomo sempre, ma essendo l'huomo ciò accade ò di necessità, ò le più delle volte. Nell'altro modo si chiama contingente indefinito quello, lo quale può così essere come non essere, verbigratia, che uno animale vada, ò andando venga un tremuoto, ò universalmente quello, che viene dal caso: perciochè egli di natura sua non può più farsi in questo modo, che nel contrario.

Rivolgesi dunque secondo le propositioni opposte l'uno e l'altro de' contingenti ma non già in un medesimo modo, perchè quello, il quale è di sua natura atto ad essere si rivolge in quello, il quale non è necessario, perchè così accade non divenire canuto l'huomo, e l'indeterminato in quello, il quale può non meno essere in questo modo, che in quello. La scienza, et il sillogismo dimostrativo nō si fà da contingēti indeterminati, ꝑ lo essere il mezzo inordinato, ma si bene de' i contingenti nati e quasi tutti i Sillogismi, e cōsiderazioni si fanno di cōtingēti così fatti, di quegli si può ben fare il Sillogismo ma non si sogliono cercare. Ma queste cose ~~fa~~ si diterminavano più chiaramēte in quello, che segue: diciamo ora quando, et in che modo, et che sillogismo si faccia delle proposizioni contingēti: Ora perche accadere alcuna cosa essere ad un'altra si può pigliare in due modi cioè ò che ella vi sia, ò che ella vi possa essere, ꝑ ciò che accadere, che a. sia à quello di chi si dice b. significa una di queste due cose ò à quello di chi si dice b. ò à quello di chi b. si può dire, et questa propositione: accadere a. essere à quello di chi si dice b. significa il medesimo, che questo a. potere essere ad ogni b. È dunque manifesto, che in due modi si può dire accadere a. essere à ogni b. diciamo dunq; primieramẽte, che et quale sillogismo se b. accĩde à quello di chi c. et a. à quello di chi b. pche in questo modo amẽdue le proposizioni si piglieranno contingẽti, ma quando a. accadesse à quello à cui b. è l'una sarebbe esistente, e l'altra contingẽte. Onde è da cominciare da quelle, le quali sono d'una figura medesima, come haviamo fatte nell'altre.

Quando dunq; a. accadrà ad ogni b. et b. ad ogni c. il sillogismo sarà pfetto, pche a. accade essere ad ogni c. et qsto è manifesto p la diffinizione pche così chiamavamo essere ad ogni. Somigliantemẽte se a. accade à nessuno b. et b. ad ogni c. pche a. accade à nessuno c. pche a. non accadere à quello à cui accade b. era non lasciar nulla indietro di quelle cose, che accadevano sotto b. Ma quando a. accadrà essere ad ogni b. et b. accade à nessuno c. quanto per la forza delle proposizioni prese, non si fà sillogismo nessuno, ma rivolto b. c. secondo, che si rivolge il con tingẽte si fà il medesimo sillogismo, che prima. Perciochè accadendo b. essere à nessuno c. accade ancora, che egli sia ad ogni, perche questo s'è detto prima. onde, se b. accade ad ogni c. et a. adogni b. si fà dinuovo il medesimo sillogismo. Similemẽte se la negazione nel contingẽte si porrà ad amẽdue le proposizioni, cioè se a. accade à nessuno b. et b. à nessuno c. quãto alla forza delle proposizioni prese, nõ si fà sillogismo nessuno: ma se di nuovo si rivolgeranno sarà il medesimo sillogismo di prima; è adũque manifesto se la negazione si pone alla maggiore ò ad amẽdue le proposizioni, che ò egli non si fà sillogismo, ò si fà sì ma non perfetto, conciosia, che il necessario gli viene dalla conversione. Ma quando una delle proposizioni si piglierà universale, e l'altra particolare se l'universale si porrà alla maggiore estremità sarà il sillogismo perfetto. Perche se a. accade ad ogni b. et b. ad alcuno c. anco a. accade ad alcuno. c. et questo è manifesto dalla diffinizione dell'accadere à ogni. da capo se a. accade ~~ad alcuno. c. et q̃sto è manifesto dalla diffinizio~~ à nessuno b. et b. accade essere ad alcuno c. egli è necessario, che a. accaggia nõ essere ad alcuno. c. et la dimostrazione è la medesima. Ma se la proposizione particolare si pigliarà negativa, et la universale affermativa, e nella disposizione saranno simili, come a. accade ad ogni b. et b. accade nõ essere ad alcuno. c. quanto alla forza delle proposizioni prese non si fà sillogismo manifesto, ma rivolta la particolare, et posto. b. accade essere ad alcuno. c. sarà la medesima cõchiusione, che prima come nel principio. Ma se la maggiore si pigliarà particolare et la minore universale ò siano ambe due affermative, ò siano privative, ò non siano d'una medesima figura, ò siano ambe due indeterminate ò vero particolari in nessun

modo sarà sillogismo, pchè nulla uieta
che b. trapassi a. et non si predichino
d'eguali pigliſi c. col quale b. trapassa
a. certo è che a. non accadrà à c. ne à
ogni, ne à nessuno, ne ad alcuno, ne à
non alcuno, pcio che le propositioni del
contingēte si conuertono, et b. accade
essere à più che a. non è. È ancora
manifesto pgli termini, che se proposi-
zioni staranno così egli accadrà, che
il primo sarà all'ultimo à ogni, et à
nessuno necessariamēte, i termini co-
muni di tutti dell'essere di necessità
animale, bianco huomo, del non ac-
cadere animale, bianco, ueste. È
dunq; manifesto, che stando così i ter-
mini nō si fà sillogismo nessuno, pchè
ogni sillogismo è ò dell'essere ò del
necessario, ò del contingēte. Che egli
non sia dell'essere, e del necessario
è manifesto, pchè l'affermatiuo si
toglie dal ~~ne~~ negatiuo, et il negatiuo

dall'

dall'affermatiuo. rimane dunque, che egli sia del contingente, ma questo è impossibile perche s'è dimostrato, che stando in cotal guisa i termini, è necessario, che il primo accaggia essere à l'ultimo, et ad ogni età nessuno, onde non sarà sillogismo del contingente, perche il necessario non è contingente. è dunque manifesto, che essendo i termini universali nelle propositioni contingenti sempre si fà sillogismo nella prima figura affermatiue, ò negatiue, che elle siano, saluo, che quando sono affermatiue il sillogismo è perfetto et quando negatiue, imperfetto, et bisogna pigliare accadere nelle cose, che sono necessarie, ma secondo la distintione detta, percioche questo alcuna volta c'inganna.

Mistioni del contingente, et dell'esistente nella Prima figura.

Ma se delle due propositioni una si pigliarà dell'essere l'altra dell'accadere. Quando la maggiore significarà accadere tutti i sillogismi saranno perfetti, et del contingēte: ma se la minore sarà ella contingēte tutti saranno imperfetti, et, i priuatiui non saranno di quel contingēte, che hauemo difinito, ma di quello il quale significa essere di necessità ò à nessuno ò à non ogni. Perciochē se egli è di necessità ò à nessuno, ò à non ogni noi diciamo, che egli accade essere, et à nessuno, et à non ogni, pche accaggia, che a. ad ogni b. et pongasi, che. b sia ad ogni. c. pche dunque b. è sotto. c. et accade ad ogni. b. manifesta cosa è, che anco ā accade ad ogni. c. et si fà sillogismo perfetto. Similmēte se la propositione a b. sarà

nega

negatiua, et b.c. affermatiua, et a.b. sia contingẽte, et b.c. esistente il sillogismo sarà perfetto, ꝑche a. non accade essere à nessun c. È dunq; manifesto ch̃ se l'essere si porrà alla minore, i sillogismi saranno perfetti, ma se ꝑ lo contrario si porrà alla maggiore haueremo à dimostrare, ch̃ i sillogismi saranno ꝑ l'impossibile et parimẽte si farà chiaro, che saranno imperfetti, ꝑch̃ la dimostratione non si fà ꝑ le proposizioni per se. Ma prima dire deuemo, ch̃ se egli è a. egli è necessario, che sia b. et che se a. è possibile anco b. è necessario, ch̃ sia possibile, ꝑch̃ sia, stando così, in luogo di a. possibile et nel luogo doue è b. impossibile, se dunque il possibile, essendo possibile, n'auuerrà, che a. sarà stato fatto senza b. e se egli sarà stato fatto sarà anco senza b. ꝑch̃ quello, il quale è stato fatto, è, c'insegna, che noi pigliamo possibile, et impossibile, non solo nella generazione, ma nel uerificarsi; et nell'essere, e generalmente, in qualunque altri modi si dice possibile perche in tutti s'haverà nel modo medesimo. Oltre à ciò quando noi dicemmo, che se egli è a. egli è ancora b. non bisogna, che noi pensiamo, che quelle parole se.a. è anco essere b. come una cosa sola, perche d'una cosa sola non nasce mai nulla necessariamente, ma bisogna, che almeno siano due come quando le proposizioni staranno così, e come s'è detto, nel sillogismo, che se c. si dice di d. et d. di f. anco c. necessariamente si dirà d'f. et se l'uno, e l'altro sarà possibile anco la conclusione sarà possibile non altramente, che se alcuno ponesse a. le propositioni, et b. la conclusione n'haverebbe, che non solo essendo a. necessario, anco b. sarebbe necessario, ancora se a. fusse possibile anco b. sarebbe possibile, la qualcosa dimostrata è manifesto, et se si presuppone una cosa falsa, ma no

impos''

impossibile. che anco quello, che ne viene per lo presupposto sarà falso, ma non già impossibile, verbigratia se a. è vero falso, ma non già impossibile, et essendo a. egli è b. b. sarà ben falso, ma non già impossibile perche egli s'è dimostrato, che quando egli è a. egli è ancora b. et che quando a. è possibile anco b. sarà possibile, e s'è presupposto, che a. sia possibile dunque anco b. sarà possibile, perche se fusse impossibile, una cosa stessa sarebbe parimente possibile, et impossibile. Determinate queste cose così sia a. ad ogni b. et b. ad ogni c. è dunque necessario, che a. possa essere ad ogni c. perche poniamo, che non possa essere, et pongasi, che b. sia ad ogni c. il che tutto che sia falso non è però impossibile. Dunque se a. non accade ad ogni c. et b. sia ad ogni c. a. non accadrà ad ogni b. perche si fa il sillogismo per la terza figura. Ora egli s'era presupposto, che egli accadesse ad ogni. è dunque necessario, che a. accaggia ad ogni c.

Percioche hauendo noi presupposto un falso, ilquale nõ era impossibile, se ne uiene uno ĩpossibile. Puossi ancora mostrare questo impossibile ꝑ la prima figura ponendo, che c sia a.b. ꝑche se b. è ad ogni c. et a. accade ad ogni b. ancora a. accadrà ad ogni c. ma egli s'era presupposto, che ella non fusse ad ogni, bisogna bene, che noi pigliamo essere ad ogni senza diterminarlo à tempo, come sarebbe dire ò più in questo tempo, che in quello, ma semplicemente, ꝑche di cotali proposizioni facciamo i sillogismi, ꝑche se la preposizione si pigliasse secondo il tempo presente, non sarebbe sillogismo, ꝑche nulla uietarebbe ꝑ auuẽtura qualche uolta, che l'huomo nõ fusse ad ogni cosa, che si mouesse, come uerbigrazia, se nessuna altra cosa si mouesse, e quello, che si muoue accade ad ogni cauallo, ma l'huomo non accade à nessuno cauallo, di più sia a. animale, et il mezzo quello, che si muove, et l'ultimo huomo. queste proposizioni staranno nel medesimo modo, et niente dimeno la conclusione sarà necessaria, non contingente, perche l'huomo di necessità è animale. è dunque manifesto che l'universale si debba pigliare semplicemente senza determinarla, ò ristrignerla à tempo nessuno. Da capo sia la proposizione a. b. negativa, et piglisi, che a. non sia à nessuno b. et b. accaggia che sia ad ogni c. ordinate queste proposizioni in cotal modo egli è necessario, che a. accaggia essere à nessuno c. perche se non è così pongasi che a. sia ad alcuno b. perche sia il sillogismo nella terza figura, e questo è impossibile, onde nasce, che a. non accaggia à nessuno c. perche presupposto un falso, ma non impossibile ne nasce uno impossibile. Ma questo sillogismo non è di quel contin=

che b. sia ad ogni c. come prima, è necessario.

gente, ch noi hauemo diffinito, ma di quello, ch si chiama à nullo di necessità, ꝑch questa è la contradizione della supposizione posta da noi. È ancora manifesto mediante i termini, ch la conchiusione nō è contingēte, ꝑch sia nel luogo d'a. corno nel luogo di b. discorrēte nel luogo di c. huomo, certo, ch a. nō è à nessuno b. ꝑch nulla ch discorra è corno, et b. accade ad ogni c. ꝑch ad ogni huomo accade discorrere, ma a. è di necessità à nessuno c. nō è dunque la conchiusione contingēte, ma ella nō è anco necessaria sēpre, ꝑch sia a. q̄llo ch si muoue b. scienza, et c. huomo, sarà dunq; a. à nessuno b. et b. accade ad ogni c. et non sarà la conchiusione necessaria, ꝑch nō è necessario nessuno huomo muouersi, ma non necessario alcuno. È dunq; chiaro, ch la conchiusione è dell'essere à nessuno di necessità, ma s'hanno à pigliare meglio i termini. Ma se la priuatiua

si porrà

Addi 9mo di Gennaio
1549.

[illegible]

si porrà alla minore, et significhi accadere quanto alla forza di cotali proposizioni nō nascerà syllogismo nessuno, ma conuertita la proposizione contingēte si farà come in quegli di prima. Perche sia a. à ogni b. et b. accaggia non essere à nessuno c. Stando dunq. le proposizioni in cotal modo, non ne seguirà cosa alcuna necessaria. Ma se b. c. si riuolgerà, et si piglierà, che b. accaggia ad ogni c. si fà il sillogismo come prima. perciòche i termini stanno in quel medesimo modo. Medesimamēte essendo amenduni gli spazij priuatiui, se a. b. non essere, et b. c. à nessuno accadere significhi. per esse proposizioni prese non nascer cosa alcuna necessaria, ma conuersa la proposizione contingēte sarà sillogismo, perche piglisi, che a. non sia à nessuno b. et b. accaggia à nessuno c. per la forza di cotali proposizionj, non uiene cosa alcuna necessaria, ma se si pigliarà, che b. accaggia ad ogni c. il che è uero, et la proposizione a. b. stia come ella stà, dimono si farà il medesimo sillogismo. Ma se si pigliarà, che b. non sia à c. et non accaggia non essere non sarà sillogismo in modo nessuno, ò sia a. b. negatiua ò sia predicatiua. I termini Comuni dell' essere di necessità, bianco, animale, neue. Del non accadere bianco, animale, pece, È dunque manifesto quando, i, termini sono uniuersali, et che una delle proposizioni si piglia dell'essere, e l'altra dell' accadere che se la minore si pigliarà dell' accadere, sempre si farà sillogismo, se non che alcuna uolta per le proposizioni stesse alcuna uolta conuersa una proposizione. Ma quando l'una, et l'altra di queste cose, et per qual cagione s'è digia detto. Ma se l'uno degli interualli ò uero spatij

sij.

si pigliarà uniuerſale, et contingēte si porrà alla maggiore, ò negatiuo ò, affermatiuo, che egli sia, et il particolare, ſarà ~~aff~~ affermatiuo eſistente, il ſillogismo ſarà perfetto non altramēte, che quando, i, termini ſono uniuerſali, et la dimostratione è la medesima, che quella di prima Ma quando la maggiore sarà uniuersale esistente, et non contīgēte, et l'altra particolare, et contingēte, ò negatiue, ò, affermatiue, che elle si pongano amēdue ò, una negatiua, è l'altra affermatiua in ogni modo il Sillogismo ſarà imperfetto, ben'è uero, che alcuni si dimostrarranno per l'impoſſibile, et alcuni per la conuerſione dell'accadere, come in quegli di prima, et ſarà il Sillogismo per la conuerſione quando la maggiore uniuerſale eſsendo negatiua pigliarà l'accadere eſsempi gratia se a. è ad ogni b. ò non è et b. accade non essere ad alcuno c. perche riuolto b. c. secondo il contingēte si fa sillogismo. Ma quando la particolare proposizione piglia il non essere non sarà sillogismo. I termini dell'essere bianco, animale, neue. del non essere bianco, animale, pece, perciochè la dimostrazione si debbe fare per l'indeterminato. Ma se la minore sarà uniuersale, et la maggiore particolare mai non si farà sillogismo, in qualunche modo l'una ò, l'altra si ponga o ~~afe~~ affermatiua ò, contingēte, ò esistente. Ne anco si farà sillogismo quando le proposizioni non saranno particolari, ò siano indeterminate ò, contingēti ò, esistenti ò scambieuolmēte prese, et mutata la proposizione. E la dimostrazione è la medesima che in quelle di prima i, termini comunj dell' accadere animale, bianco, huomo. I termini dell' accadere animale, bianco, veste. è dunque manifesto, che quando l'uniuersale si pone alla maggiore estremità sempre si fà sillogismo, ma quando alla minore, non maj.

Mistione del necessario, et del Contingente nella prima Figura.

Quando l'una delle due propositioni significarà essere ò, non essere di necessità, et l'altra accadere, si farà sillogismo stando i, termini in cotal modo, et sarà perfetto, quando la minore sarà necessaria. La conclusione, essendo i, termini affermatiuj, sarà dell'accadere, et non dell'essere siano uniuersali ò non uniuersali. Ma se uno de' termini sarà affermatiuo, et l'altro priuatiuo, quando l'affermatiuo sarà necessario, la conclusione, sarà dell' accadere, e non del nó essere: Ma quando il priuatiuo sarà neceſſario egli la conchiusione ſara, e dell'accadere non eſſere, e del non eſſere, siano, i termini ò uniuerſali ò non uniuerſali. Debbesi pigliare accadere nella conchiusione in quel medesimo modo che si pigliaua di sopra. di quello che è, di neceſſità non eſſere, non si farà sillogismo, percioche altra cosa è non di neceſſità eſſere, et di neceſſità non eſſere. È dunque manifesto, che quando i, termini ſono affermatiui non si fa sillogismo: perche sia .a. neceſſariamēte à ogni b. et b. sia contingētemēte à ogni c. egli sarà ben sillogismo, ma imperfetto, perche ne seguita, che a. possa eſſere à ogni c. et che egli sia imperfetto è chiaro per la dimostrazione, percioche si mostrarrà nel medesimo modo, che i, passati. Di nuouo ponghiamo, che a. possa eſſere ad ogni b. et b.

sia di neceſsita à ogni c. egli sarà ben sil=
logismo, che a. possa essere à ogni c. ma
non gia, c̄h sia: et sarà perfetto, non
imperfetto, perche egli si compie inconta=
nente per le proposizioni prese dal princi=
pio. Ma se le proposizioni non saran=
no d'una medesima figura: sia pri=
mieramẽte la negatiua neceſsaria, et a.
sia neceſsariamẽte à neſsuno b. et b. ac=
caggia essere ad ogni c. certo egli è ne=
cessario, che a. sia à nessuno, c. perc̄h
pongasi, che sia à ogni, ò, ad alcuno egli
era preſuppoſto, che non fusse à nes=
ſuno b. contingentemẽte, dunque con=
cio sia, che la negatiua si conuerta, an=
co b. accadrà non eſsere à neſsuna a.
et si pone, che a. sia ad ogni, ò, ad alcu=
no c. onde b. potrà non eſsere à neſsu=
no, ò, à non ogni c. et da principio s'
era poſto, che potesse eſsere à ogni. è
anco manifeſto, che si fa sillogismo dell'

accadere non essere, poi che si fa del nō essere. Da capo sia la propositione affermatiua necessaria, et a. possa essere à nessuno b. et b. sia di necessita à ogni c. sarà dunque questo sillogismo perfetto, ma non gia del non essere, ma dell'accadere non essere. percioche così fù presa la propositione maggiore, et non si può ridurre all'impossibile, perche se si presupponesse, che a. fusse à nessuno c. et s'è posto, che a. può essere à nessuno b. non perciò n'auuiene alcuno impossibile. Ma se la minore sarà priuatiua, quando significarà contingēte, sarà sillogismo mediante la conuersione, come in quegli di prima. Ma quando non sarà contingēte, non sarà sillogismo, ne anco quando amēdue saranno priuatiue, se già la minore non fusse contingēte, i, termini sono, i, medesimj quegli dell' essere bianco, animale, neve, quegli del non essere bianco, animale, pece. Nel medesimo modo starà la cosa ne' sillogismj particolari, perche quando la priuatiua sarà necessaria, anco il sillogismo sarà del non essere, uerbigratia se a. accade essere à nessuno b. et b. accade essere ad alcuno.c. egli è necessario, che.a. non sia ad alcuno.c. perche se egli è ad ogni, et accade à nessuno .b. anco.b. non accade essere à nessuno a. onde se a. è ad ogni c. b. accade à nessuno.c. ma egli si presupponeua, che egli accadeua ad alcuno. Quando la particolare affermatiua sarà sarà necessaria nel sillogismo priuatiuo, come b.c. ò l'uniuersale nel sillogismo predicatiuo, come a.b. non sarà sillogismo dell' essere, et la dimostratione è la medesima, che di sopra. Ma se la minore sarà uniuersale ò, affermatiua ò priuatiua, ò contingēte, et la maggiore sarà particolare necessaria non sarà sillogismo. I termini dell'essere di necessità animale, bianco, huomo, I termini del non accadere, animale, bianco, ueste. Ma qn̄ l'uniuersale sarà necessaria, et la priuatiua cōtingēte, se l'uniuersale è priuatiuo, i, termini dell'essere sono animale, bianco, coruo, e del non essere, animale, bianco, pece. Ma se è affermatiua i, termini dell'essere sono, animale, bianco, cigno. E del non accadere, animale, bianco, neue. ne anco quando le propositioni si pigliaranno indefinite ò amendue particolari, non sarà sillogismo, i, termini comuni dell'essere, animale, bianco, huomo. del non essere, animale, bianco, inanimato, perche animale è ad alcuno bianco, et bianco ad alcuno inanimato, e la cõclusione è ñecessaria essere, non cõtingẽte essere. et nell' accadere è il medesimo, Onde, i, termini detti sono utili à tutti. È dunque manifesto per le cose dette, che stando i, termini nel medesimo modo, e ne' sillogismi dell' essere et in quegli del necessario, si fa, et non si fà il sillogismo. Eccettuato però, che nell' essere ponendosi la proposizione priuatiua, il sillogismo è del cõtingẽte. ma nel necessario ponendosi la proposizione priuatiua, la conclusione sarà, et dell' accadere, et del non essere. è anco manifesto, che tutti cotali sillogismi sono imperfetti, et si compiono per le figure dette innanzi.

Quando amendue le proposizionj sono contingenti nella secōda figura.

Nella seconda figura quando ambe due le proposizioni si pigliaranno contingēti, nō sarà sillogismo nessuno, ò affermatiue ò negatiue, che si pongano ò uniuersali ò particolari, ma quando l'una significerà essere, et l'altra accadere, se l'affermatiua significa essere, mai nō sarà sillogismo, ma se l'uniuersale sarà negatiua sempre. Nel medesimo modo quando una delle proposizionj si pigliarà necessaria, et l'altra contingente; deuesi ancor qui pigliare nelle conclusioni il contingēte, come di sopra. Hassi dunque à mostrare primieramēte, che nel contingēte come di sopra. Hassi dunque à mostrare primieramēte, che nel contingēte la proposizione negatiua nō si conuerte, uerbigratia se a. accade à nessuno b.

nõ è neciõ, che b· accaggia à nessuno a· perche pongasi così, et accaggia, che b· sia à nessuno a· dunqꝫ, poscia, che nel contingēte l'affermazioni si riuolgono colle negazioni così le contrarie, come l'opposte, anco b· accade essere à nessuna a· Onde è, manifesto, che egli accade ·b· essere à ogni a· et questo è falso, perche se questo accade essere à tutto questo, non pciò questo accadrà necessariamēte essere à tutto questo, onde la proposizione uniuersale contingente non si riuolge· Oltra ciò nessuna cosa uieta, che a· accaggia à nessuno b· et b· ad alcuno a· di necessità non essere, come il bianco accade nõ essere à ogni huomo, perche egli accade essere, ma non è già uero à dire, che l' al huomo accade à nessuna bianco, perche à molti non è di necessità, et quello il quale è necessario non è contingēte. Ma ne anco per l'impossibile si mostrarrà, che si conuerte, come se alcuno pensasse, per lo essere fal=

so, che b. accaggia à nessuna .a. esser uero, che egli non accaggia à nessuno, essendo una affermatione, et l'altra negatione. Et se questo è uero, che sia uero che .b. sia di necessità ad alcuna .a. Onde anco alcuna .a. sia neceſsariamēte b. et questo è impossibile, perciochè se b. non accade à nesſuna .a. non perciò è, necessario, che b. sia ad alcuna, conciosia cosa, che non accadere à neſsuno si dice in due modi, cioè egli è di neceſſità ad alcuna a. perche quello, che non è di neceſſità ad alcuna a. non è uero à dire, che egli accade non essere ad ogni, come non è uero dire, che quello, il quale è ad alcuno di neceſſità accade essere ad ogni. Se alcuno dunque pensasse, perche c. non accade essere à ogni d. che egli neceſſariamēte nō fusse ad alcuno, egli pigliarebbe il falso, perche può accadere, che sia à ogni, ma perche egli è necessariamēte ad alcuno, perciò diciamo, che egli accade ad ogni, onde à questa propositione accade essere ad ogni, s'oppone si questa di necessita essere ad alcuno, et si questa altra di neceſſità ad alcuno non essere. Similmēte à questa accadere à neſſuno. È dunque chiaro, che à qual così fatta contingēte, et non contingēte, come noi diffinimmo nel principio, nō solo s'hà à pigliare, essere necessariamēte ad alcuno, ma ancora non essere necessariamēte ad alcuno per suo opposto, et preso questo ultimo non auuerrà impossibile nessuno, Onde ~~neſſuno~~ non si fà sillogismo; è dunque manifesto per le cose dette che il contingente negatiuo non si riuolge, et mostrato questo pongasi a. accadere à neſſuno b. et à ogni c. certo, che non si fà sillogismo, mediante la conuersione, perche egli s'è detto, che non si riuolge la propo=

sizione contingẽte uniuersale negatiua. Ma egli non si farà anco, per l'impossibile, percioche posto che egli accaggia essere à ogni c. non ne segue alcun falso, accadrà bene, che a. sarà à ogni c. et à nessuno, et per certo se si facesse sillogismo, egli ueramẽte sarebbe del contingẽte, perche nessuna delle due propositioni s'è presa esistente, et sarebbe ò affermatiuo ò negatiuo, ma egli non può essere, ne nell'un modo, ne nell'altro, perche se si porrà affermatiua si dimostrarrà mediante i termini, che egli non accade essere; et se si porrà priuatiuo, si mostrerrà, che la conchiusione non sarà contingẽte, ma necessaria, perche sia a. bianco. b. huomo. c. cauallo. a. cioè bianco accade à questi essere à ogni, et à quegli à nessuno. Ma b. à c. nó accade ne essere, ne non essere, dunque, che egli non accada essere è manifesto, perche nessuno cauallo è huomo, ma egli non accade anco non essere, perche egli è necessario nessuno Cauallo essere huomo, Et quello che è necessario non è contingẽte, dunche non si fà sillogismo. Nel medesimo modo si mostrarrà, quando la negatiua si porrà al contrario, che prima cioè sarà la minore. Et così se amendue si pigliaranno affermatiue ò priuatiue, perche per gli termini medesimi si farà la dimostratione: et così quando una delle propositioni si pigliarà uniuersale, et l'altra particolare, ò amẽdue particolari, ò indefinite, ò in qualunche altro modo si possono pigliare le propositioni, perche sempre si farà la dimostratione ꝑ gli termini medesimi. È dunque manifesto che quãdo amendue le propositioni si porranno contin=

genti, non si farà sillogismo nessuno.

Miſtione del contingēte, et eſistente nella seconda figura

Ma ſe una ſignifichi eſſere, et l'altra accadere se l'afferma~~zione~~tiua significarà eſſere, et la negatiua accadere non si farà mai ſillogismo ò siano i termini uniuersali o pigliſi particolari, et la dimoſtrazione è, la medesima, et per gli medesimi termini. Ma quando l'affermatiua significarà accadere, et la negatiua eſſere sarà sillogismo. Piglisi, che a. non ſia à neſſuno b. et accaggia à ogni c. riuolta dunque la priuatiua b. è à neſſuna a. et a. accade à ogni c. et si fà il sillogismo, perche b. accade à ogni c per la prima figura. Il medesimo ſarà ſe la negatiua si porrà al c. Ma se amēdue saranno negatiue, et l' una di loro significhi non esſere, et l'altra accadere nō esſere. Quanto alla forza di queste propositioni così prese, non auuiene cosa alcuna di neceſſità. ma conuersa la propositione contingente si fà sillogismo, perche b. accade eſſere à neſſuno c. come di sopra, pche di nuouo sarà la prima figura. Ma se amendue si porranno affermatiue, non sarà sillogismo; i termini dell' essere, sanità, animale, huomo, del nō essere, sanità, cauallo, huomo.

Nel medesimo modo s'haranno nè sillogismi particolari, perche quando l'affermatiua sarà esistente, ò piglisi uniuersale, ò sia particolare, non ſarà neſſuno ſillogiſmo, et questo si mostra medesimamēte, per gli medesimi termini di prima. Ma quando la negatiua sarà ella si farà il sillogismo mediāte la conuersione, come in quei di prima.

Da capo se ambo due gli spatij si porranno priuatiui, et l'uniuersale non esistente, quanto à esse propositioni non sarà necessario, ma conuerso il contingēte, come di sopra, sarà il sillogismo; ma se la negatiua sarà esistente, et particolare non sarà sillogismo, ne affermatiua, ne negatiua, che sia l'altra propositione, ne ancora quando amendue si pigliaranno indefinite ò affermatiue ò negatiue, che siano ò ueramēte particolari; la dimostratione è la medesima, et per quegli stessi termini di sopra.

Mistione del contingēte, et necessario nella seconda figura.

Ma se l'una delle proposizioni sarà necessaria, et l'altra contingēte se la negatiua sarà necessaria, si farà sillogismo non solo che egli accade non essere, ma ch̄ egli non è, ma se l'affermatiua sarà ella necessaria, non si farà sillogismo. Pongasi, che a. sia à nessuno b. di necessita, et accaggia à ogni ~~et~~ c. riuolta dunque la negatiua ne anco b. sarà à nessuna a. et a. accadeua à ogni c. et si fà di nuouo il sillogismo, per la prima figura, che b. accade essere à nessuno c. et parimēte è chiaro, che b. non è à nessuno c. perche pongasi che egli sia, dunq; se a accade à nessuno b. et b. è ad alcuno c. a. non accade ad alcuno c. et pure s'era prosupposto, ch̄ egli accadeua à ogni. Nel medesimo modo si mostrarrà ancora se la negatiua si ponesse al c. da capo sia l'affermatiua necessaria, et l'altra negatiua, et contingēte. et a. accaggia à nessuno b. et sia di necessità à ogni c. stando i termini in così fatta maniera non si fà sillogismo nessuno, perche ne uiene che b. di necessità non sia à c. perche sia a. biāco b. huomo c. cigno. Certo è, che bianco è necessariamēte à cigno, et accade a nessuno huomo, et huomo necessariamēte è à nessuno cigno. È dunq; manifesto, che il sillogismo non sarà del contingēte, perche quello che è di necessità, nō è contingēte. Ma ne anco sarà la conchiusione di tal sillogismo del necessario; perche il necessario seguitaua ò quando amendue le propositioni erano necessarie, ò quando era necessaria la negatiua. oltra ciò accade posti i termini in co=

tal modo, che b. è à.c. perche niuna cosa
uieta, che c. sia sotto.b. et a. accadere à ogni
b. et à c. essere di necessità, come se c. fusse
uigilia. b. animale. a. mouimẽto; perche
à uno, che uegglia è di necessità il mouimẽto,
et accade à ogni animale, et ogni uegliãte
è animale. È dunq manifesto, che egli nõ
è ancora del non essere, poscia che stãdo
così è necessario, cħ sia; ne è ancora delle
dizzioni ò affermazioni opposte, onde non
sarà sillogismo nessuno.

Non è finito lo [illegible]

409

41°

411

412

413